

STRENNA DI FERRAGOSTO 2019
LITANIAE SANCTORUM PRO MIGRANTIBUS



INTRODUZIONE

In attesa di pubblicare, in qualità di *Erasmus Taurinensis*, un *Elogio della follia* dei nostri tempi, contraddistinti - come quelli di Erasmo - da una follia collettiva autodistruttiva (in questi ultimi anni “buonisti” e cultori del “politicamente corretto” sembra che stiano facendo a gara, colti da un irrefrenabile ed irrazionale impulso masochistico al suicidio, a dirottare tutti i fondi destinati alla promozione culturale - unico vero antidoto e rimedio alla gravissima crisi morale e spirituale in cui si dibatte da anni questa nostra Europa - gonfia di mezzi finanziari ed economici ma sempre più povera di valori morali, spirituali, culturali: un’Europa “sazia e disperata” (card. Biffi) - a favore, invece, dell’accoglienza indiscriminata di quei migranti, preferibilmente musulmani, che di questa nostra splendida cultura/civiltà occidentale (finora ineguagliabile e insuperabile - inutile che cerchiamo di nascondercelo in nome dell’imperante “politicamente corretto” - pur con tutti i suoi limiti, incoerenze, contraddizioni) saranno, nel giro di pochi decenni, gli implacabili, sanguinari (attentati terroristici *docent, praesertim* le esecuzioni granguignolesche dei tagliagole dell’ISIS) e definitivi distruttori (anche “materiali”: cf. distruzioni delle varie Palmire siriane perpetrate dalle frange più radicali islamiche e dai loro *followers* combattenti - *fighters!* - europei). Se questa non è follia...! È come se l’Europa, in pericolo di estinzione a causa di una apocalittica epidemia di malaria, dirottasse completamente i fondi destinati allo sviluppo e all’incremento di strutture ospedaliere e di ricerche scientifiche antimalariche a favore, invece, dell’importazione su

vasta scala delle specie più resistenti e micidiali di zanzare malariche DOC), anticipo come STRENNA di FERRAGOSTO / 2019 questo parodico *lusus* liturgico-letterario (LITANIAE SANCTORUM PRO MIGRANTIBUS: ottima APPENDICE al preannunciato ELOGIO DELLA FOLLIA del XXI secolo).

Ed ora solo poche righe per giustificare la scelta di questo “genere letterario” della parodia e del *lusus* disimpegnato, in apparenza un po’ frivolo e poco consentaneo ai tempi drammatici che stiamo vivendo.

Premesso che è indiscutibile che ci troviamo a vivere una situazione insieme confusa e drammatica, non sempre agevole da comprendere, analizzare, “decodificare”, è altrettanto fuori discussione che certe cose bisogna pure cominciare a dirle e che ... non è più tempo di tacere! Insomma, è tempo, che qualcuno - come il bambino della novella di Andersen - abbia il coraggio di gridare: “il re è nudo”, con buona pace dei “buonisti” a tutti i costi, “a prescindere”!

Per esempio: che è sempre più evidente il ricatto psicologico - cui veniamo quotidianamente sottoposti dal “pensiero unico” *mainstream* - del “povero profugo” in balia delle onde, come un “novello Odisseo” o “novello Enea” (sì, perché anche a questi riferimenti mitologici sono pateticamente ricorsi questi Talebani del nostro tempo: da autentici Talebani quali sono - potenziali distruttori delle Palmire e delle Aleppo d’Europa - disprezzano la cultura classica, ritenendola un’anticaglia inutile e sorpassata, sempre pronti a giustificare, se non incoraggiare, i tagli ai fondi ad essa (e alla cultura tout-court) destinati, per dirottarli sull’accoglienza-migranti; ma quando a loro fa comodo, ah! come la sfruttano! Come anche nel caso della capitana Carola, subito laicamente santificata e trasformata nientemeno che in una “novella Antigone”): un povero “profugo-naufrago” che evangelicamente ci “interpella” (brutto esempio di “ecclesiastichese”: *vitandus*! Più corretto e rispondente alla realtà sarebbe dire “ci ricatta”...), “esigendo” imperiosamente la nostra incondizionata e “obbligatoria” accoglienza (“Ero straniero e non mi avete accolto...!”).

Poi però, se andiamo a scoprire veramente le carte, ci accorgiamo che soltanto il 10% (dati ufficiali) di questi migranti sono dei veri profughi che fuggono da guerre e feroci dittature, e che tutti gli altri sono vittime, più o meno consapevoli e complici, di un nefando commercio di carne umana e di un business ben fotografato dalle ormai famose intercettazioni di Mafia-capitale, ove questi “operatori dell’ “accoglienza” ammettono cinicamente, e con evidente compiacimento, che questo “business dell’accoglienza sta diventando più redditizio e lucroso di quello della droga” (“piatto ricco, mi ci ficco” direbbero i comici dell’indimenticabile “Drive-in” di Antonio Ricci degli anni ‘80. I quali oggi ripeterebbero - di fronte allo spettacolo di questi “professionisti dell’accoglienza” che in questi mesi strillano tanto di fronte alla prospettiva di un taglio di fondi governativi destinati a questo business gigantesco - un altro loro noto tormentone: se strillano così tanto è perché “avranno la loro convenienza”...).

Quanto poi ai naufràgi per i quali dovremmo commuoverci e richiamarci ai principi evangelici, tutto questo varrebbe se si trattasse di naufràgi “veri” (cioè imprevisti) ma se si tratta - come è ormai appurato - di naufràgi “finti”, “programmati”, dolosamente “architettati” e provocati da negrieri cinici e spregiudicati (che, in caso di pericolo, non esitano un istante a gettare in mare la loro “zavorra” umana), in combutta con Ong compiacenti e complici, allora a che gioco giochiamo? (a proposito di chiamare le cose con il loro nome - pratica sempre più esorcizzata e criminalizzata in questi tempi di “politicamente corretto”, imperante anche *in Ecclesia et ad limina Apostolorum* - sentite come definiva gli “scafisti”, già decenni fa - molto prima dell’esplosione di questo fenomeno su larga scala -, nel suo *Lexicon Latinum hodiernum* (Libreria Editrice Vaticana) il compianto Abate Carlo Egger, latinista insigne, raffinato *Ciceronianus* dei nostri tempi, Presidente della Pontificia Fondazione *Latinitas* - quindi anche mio Presidente, che mi onorò della sua amicizia e della sua stima - e responsabile per tanti anni della Sezione Latina della Segreteria di Stato Vaticana (altro Vaticano, altri papi, altri tempi!): “*Scafisti: scaphis vehentes*, m. pl. Agitur de vectoribus illis furciferis qui advenas clandestinos in nostras oras inferunt”, p.111. Notate quello splendido (e plautino) *furcifer* - che è tutto un programma! - connotante icasticamente gli scafisti (“pendagli da forza”, “persone degne di essere impiccate”!) e - aggiungiamo ora - quelle Ong loro complici di nostra conoscenza, che prediligono tanto come loro approdo - chissà perché? - le coste italiane, e che proprio in questi giorni veniamo a sapere (*pro dolor!*) essere generosamente sponsorizzate, con centinaia di migliaia di euro, dalla Conferenza Episcopale Tedesca, presieduta dal card. Rein-hard Marx: *nomen-cognomen omen*, è proprio il caso di dire: un cardinale “duro (ingl. *hard*) e puro (ted. *rein*)” *pro migrantibus pugnans!*).

Per non citare l’ultimo caso di sfruttamento furbesco e “peloso” del business dell’accoglienza, quale risulta dalle indagini della magistratura, in base alle quali sembrerebbe che il tanto santificato (e in quanto “santificato” trova - come vedrete - legittimamente posto anche nelle *intercessionibus* delle mie LITANIAE SANCTORUM: “*vox populi, vox Dei*”, che diamine!) sindaco di Riace (ormai più famoso degli stessi Bronzi...), Mimmo Lucano, avrebbe sistematicamente e dolosamente (“carta [= fatture] canta”!) dirottato fondi destinati all’accoglienza/assistenza dei migranti ospitati a Riace (fondi pubblici, quindi soldi nostri) sul capitolo “*pro amicis amicorumque amicis*”: cene di rappresentanza (con fatture addirittura gonfiate: se pensiamo che il povero Ignazio Marino è stato costretto a dimettersi da sindaco di Roma per molto meno... Eppure il sindaco Marino è stato, senza tanti complimenti, abbandonato da tutti al suo destino mentre tutti i “buonisti” oggi fanno a gara - offrendo uno spettacolo penoso e desolante - nel difendere a spada tratta l’indifendibile sindaco di Riace: potenza del politicamente corretto!) e concerti di cantautori “amici” (di quelli - per intenderci - che ci rompono quotidianamente i timpani - e non solo quelli - facendoci la predica “calvinista” sulla doverosa “accoglienza senza se e senza ma”) come l’onnipresente e supergettonato Vecchioni - docente, ahimè, di latino e greco nei licei (speriamo non iscritto all’AICC!) - compensato con un modesto gettone di 45.000 euro a concerto (gettone - ripeto - ricavato dai fondi destinati all’accoglienza/assistenza dei migranti...).

Insomma, ma allora a che gioco giochiamo? Qui è tutto un castello di carte false:

profughi falsi, naufràgi falsi, traghettiatori falsi, soccorritori falsi, “predicatori” falsi, imbonitori falsi, bilanci falsi, fatture false...!

Direbbe la buonanima del Presidente Scalfaro: “io non ci sto!”.

E allora “non ci resta che piangere” o - il che è quasi lo stesso (in un mondo di mistificatori, imbrogliatori, sfruttatori, bigotti del “politicamente corretto”, affaristi senza scrupoli o - nel migliore dei casi - di minchioni ideologizzati, disinformati e in buona fede) - che “ridere”!

È quello che ho cercato di fare io, nel mio piccolo, con questa irriverente e impertinente parodia delle Litanie dei Santi applicate ai migranti e ai loro fautori/sfruttatori. Sono certo che, per dirla con l'Apuleio delle *Metamorfosi* (I, 1), vi divertirete: *Lector intende, laetaberis!*

Renatus, Erasmus Taurinensis

Feriis Augusti a.D. MMXIX



P. S.

Lo so che, leggendo queste riflessioni e queste LITANIE parodiche, qualcuno arriccerà il naso: li conosco questi Talebani dell'accoglienza “senza se e senza ma”, sempre “superciliosi” e imbronciati...! Mi richiamano alla mente i *senes severiores* di catulliana memoria, i cui *rumores* dobbiamo anche noi *omnes unius aestimare assis* ...

A costoro vorrei rispettosamente far notare:

1. Che la netta distinzione tra sfera religiosa (“Date a Dio...”) e sfera politica (“Date a Cesare...”) è una delle conquiste (faticosissime e combattute) che più contraddistinguono la nostra civiltà cristiana-umanistica rispetto ad altre culture/civiltà, come quella islamica, che ancora confondono (nel XXI secolo dopo Cristo!) le due sfere, facendo coincidere peccato/reato, con tutte le conseguenze del caso (per es., pene capitali - necessariamente feroci e truculente per servire da monito ai “sudditi” riottosi - quali decapitazioni, lapidazioni, impiccagioni, amputazioni, sgozzamenti *coram populo*, e altre amenità del genere, degne del nostro più oscuro e barbarico Medioevo di tanti secoli fa).
2. Che quando anche nella nostra Storia bimillenaria si è dimenticata questa fondamentale distinzione e si è cercato di imporre “per legge” ai “sudditi” - come appunto vorrebbero questi Talebani di cui sopra - la Bontà, la Virtù, la Verità, la Felicità, l'Uguaglianza, la Fraternità- abbiamo sempre dovuto, inevitabilmente e immancabilmente, registrare esiti “mostruosi”, come i

roghi dell'Inquisizione cattolica e dei vari Micheli Serveto eretti dalla "pura e virtuosa" (per legge!) "Civitas Dei" ginevrina di Calvino, le ghigliottine della Rivoluzione Francese (azionate giorno e notte - in nome della Virtù, della Felicità, dell'Uguaglianza e della Fraternità- da carnefici "incorruttibili" e "fraterni" alla Robespierre), i campi di concentramento e di rieducazione - in nome di una sfilza di altri begli ideali - dei vari regimi dittatoriali che hanno insanguinato la Storia del XX secolo, lastricando le loro strade di decine e decine di milioni di morti ammazzati.

3. Che per coloro che non abbiano ancora "portato il cervello all'ammasso" e che non siano assolutamente disposti a infilare il loro collo nel cappio del "politicamente corretto", l'unica arma - ripeto - che resta loro per opporsi a questi novelli Talebani dell'accoglienza indiscriminata e senza regole è il sarcasmo e l'ironia. Un sarcasmo condito da una *indignatio* giovenaliana: per dirla col grande poeta satirico, di fronte alle tante "mostruosità" - folli, irrazionali, autolesionistiche, autodistruttive - cui ogni giorno siamo costretti ad assistere (*monstra* definisce, appunto, Giovenale i casi di follia collettiva della sua epoca), *difficile est satyram non scribere!*
4. Per cui: "Cari irriducibili e irragionevoli (ricordate Goya: "Il sonno della ragione genera mostri", con riferimento alle mostruosità perpetrate dall'Inquisizione Spagnola) Talebani d'Occidente (un ossimoro!), che vorreste imporci questa "dittatura della bontà e dell'accoglienza obbligatorie", un giorno vi seppelliremo tutti sotto una grassa, grossa e fragorosissima risata"!

N. B.

E a chi, dopo la lettura di questa STRENNNA DI FERRAGOSTO / 2019, mi darà del "reazionario" (*quantum mutatus ab illo!* Verg.), risponderò con le parole di Ernesto Galli della Loggia: "mi diano pure del 'reazionario': tra dieci anni mi daranno ragione"...

Ma, a questo punto, mi rendo conto di non poter liquidare una questione così delicata e complessa con una battuta ma che sia opportuno e doveroso - a costo di allungare la... minestra - che io chiarisca meglio la mia posizione *de migrantibus eorumque fautoribus*, a scanso di equivoci e anche per ... non apparire più "Orco" e "reazionario" di quanto io non sia.

In sintesi:

1. Da cristiani non possiamo, per principio, essere contrari all'accoglienza, sulla base dell'invito di Cristo ad accogliere poveri, bisognosi e derelitti. Ma perché questa sia un'accoglienza davvero "cristiana", non può che essere un'accoglienza controllata e mirata, proporzionata soprattutto alle disponibilità economiche e ricettive del paese ospitante (nel caso dell'Italia, un paese in bancarotta, con cinque milioni di poveri e molti - troppi -

milioni di disoccupati, con un bilancio gravato da uno dei debiti pubblici più imponenti del mondo, con un sistema di servizi e di trasporti da terzo mondo): una accoglienza che contempra una ospitalità “umana”, vale a dire decorosa e dignitosa, sul fronte abitativo, dell’assistenza sanitaria, dei trasporti, dell’offerta lavorativa.

2. Ora qual è lo spettacolo che ci offre l’Italia al riguardo?

Un’accoglienza “all’italiana”: caotica, disordinata, disorganizzata, improvvisata, con migranti sovente allo sbando, abbandonati a sé stessi, costretti, per vivere, a delinquere (cf. furti, scippi, rapine, prostituzione, spaccio di droga... quotidianamente agli onori delle cronache) con l’inevitabile risultato di contribuire, soprattutto nelle grandi città, ad aggravare il già endemico degrado italico e a provocare a lungo andare sempre più frequenti (ingiustificabili ma comprensibili) episodi di intolleranza, di rifiuto, di vera e propria xenofobia.

E anche quando questi più o meno graditi ospiti trovano “accoglienza”, si tratta non di rado (tranne lodevoli eccezioni) di un’accoglienza “pelosa”, utile e vantaggiosa più agli accoglienti che agli accolti: basti ricordare, a questo proposito, i già citati e illustrati casi delle intercettazioni di Mafia-capitale (“ormai il business dell’accoglienza è assai più redditizio di quello della droga...”) e del “Sindaco-santo” di Riace, Mimmo Lucano, dirottatore di fondi destinati all’accoglienza/assistenza ai migranti sul capitolo delle spese *pro amicis amicorumque amicis*.

3. E qual è lo spettacolo che ci offre al riguardo la nostra *Ecclesia Catholica* (gerarchica, s’intende)?

Anche questo, desolante e deprimente:

- con un papa ossessionato ormai quasi quotidianamente ed esclusivamente dal tema dell’accoglienza indiscriminata e incontrollata “senza se e senza ma”, a scapito dei veri problemi che travagliano la Chiesa, per la soluzione dei quali egli era stato eletto nel conclave del 2013 (scandali devastanti della pedofilia, della lobby gay - ammessa dagli stessi pontefici Benedetto e Francesco -, della corruzione e carrierismo del clero, alto e basso; urgenza di una riforma improcrastinabile della Chiesa *in capite et in membris* ecc.);
- e con dei vescovi che a tutto assomigliano tranne che a pastori “guida di popoli”, per usare un epiteto formulare omerico. Molti dei quali disposti - pur di fare carriera o di ottenere, alla scadenza dei canonici 75 anni, una provvidenziale *prorogatio* che permetta loro di conservare per qualche anno ancora il faldistorio episcopale - a diventare più papalini del papa (prima difendendo a spada tratta - come una falange macedone - i “valori non negoziabili” di woitil-ruinian-ratzingeriana memoria, ora - con un riposizionamento a 360 gradi - l’accoglienza indiscriminata ed irresponsabile dei migranti, preferibilmente islamici. Prontissimi naturalmente - *ça va sans dire* - a riciclarsi di nuovo e a reindirizzare i loro

moniti e la loro pastorale verso altri obiettivi dettati dall'agenda del nuovo papa di turno).

4. E che dire dei laici cattolici “impegnati”?

Peggio che andare di notte! In questo settore della Chiesa “militante” la *parresía*, il senso critico e la dignità personale di “cristiani adulti” non che avere stanza nemmeno bazzicano. Qui siamo ancora fermi all'assioma indiscutibile “il papa ha sempre ragione”, anche *in temporalibus*! Qui si è ancora convinti che, durante questo pontificato, “essere politicamente corretti” rappresenti la “condicio sine qua non” per essere considerati “buoni cattolici”, “cattolici conciliari”, addirittura (senza neppure accorgersi della contraddizione in termini) “cattolici adulti”...

Da un laicato simile che cosa dobbiamo aspettarci se non un comportamento speculare a quello dei loro Maestri-pastori-ispiratori-imbonitori, tutto all'insegna della strategia del più opportunistico e cinico “riposizionamento” e “reindirizzamento”. Per dimostrare che non sto esagerando e che non sono affatto affetto - mi scuso per il gioco di parole - dal più cupo pessimismo e disfattismo, basterà che io citi il caso di un noto movimento ecclesiale, *exemplar et specimen* di tale strategia... pastorale: un movimento che ai “tempi dell'onnipotenza” ruinian-woitiliana si distingueva per il suo impudente, cinico e spregiudicato collateralismo con gli elementi più impresentabili dell'allora Democrazia Cristiana (personaggi come l'innominabile on. Sbardella, la feccia della feccia della corrente andreottiana: *incredibile dictu et... memoratu*) ed ora, in tempi... francescani, opportunamente e opportunisticamente riposizionato... a sinistra, tra i migrazionisti duri e puri! E questa sarebbe la *dignitas* del Cristiano cui ci richiama il papa S. Leone Magno (*Agnosce, o Christiane, dignitatem tuam!*, Om. in Nativ. Dom.)?

5. Si tratta - come potete vedere - di un quadro desolante per il quale unico rimedio e antidoto efficace sarebbe la cultura: cultura cristiana e cultura tout-court, a dosi massicce e in quantità industriali (essendo, questa, l'unico *pharmakon* in grado di garantire quel senso critico, quel patrimonio di conoscenze e quell'apertura mentale necessari per vivere “veramente” e “autenticamente” - direbbe Seneca - e per... sopravvivere).

Ma chi crede ancora nella cultura, anche nelle alte sfere, laiche ed ecclesiastiche?

Con la scusa e il pretesto - anche qui! - dell' “emergenza migranti” (ormai è questa la parola d'ordine che giustifica tutti i soprusi e i misfatti a danno della promozione culturale) si stanno tagliando tutti i fondi destinati a questo settore vitale.

Come molti di voi sanno, da 40 anni faccio, e con innegabile successo, l'operatore culturale (volontario; ma “volontario” nel senso vero del

termine, non di volontario in servizio presso Ong da 2000 euro di stipendio medio al mese [4000 euro per i dirigenti come la capitana Carola] . E questo anche per colpa di tanti “buonisti” nostrani radical-chic dal *bon ton* “politicamente corretto” che, anziché fare donazioni a favore di attività culturali serie e benemerite, preferiscono foraggiare abbondantemente e incoscientemente questi *nefarii* complici degli scafisti-mercanti di carne umana. L’ultimo “scandalo” è di questi giorni: la Conferenza Episcopale Tedesca presieduta dal card. Marx - *cognomem omen!* - che in questi anni ha “sponsorizzato” per centinaia di migliaia di euro queste vere e proprie “associazioni a delinquere” - alleate e complici, come sovente sono, degli immondi scafisti-negrieri-mercanti di carne umana - come la Ong della Carola nazionale. E pensare che anni fa ad una nostra richiesta (appoggiata da un vescovo illuminato e con importanti incarichi a livello europeo) di sponsorizzazione di una collana di alto spessore scientifico-culturale e di “respiro” europeo, tutta volta alla promozione della conoscenza delle radici cristiane ed umanistiche della nostra Europa, come la nostra CORONA PATRVM ERASMIANA, la stessa Conferenza Episcopale Tedesca - gonfia di soldi e di risorse economiche e così munifica nei confronti delle Sante Carole di turno - aveva risposto con un gentile ma sonoro NO...).

6. Per anni - grazie alla generosa sinergia di enti pubblici e fondazioni bancarie - ho potuto organizzare a Torino convegni nazionali di cultura classica di altissimo spessore culturale (relatori: il “fior fiore” della filologia classica italiana), addirittura al Teatro Carignano, con mille partecipanti - docenti, studenti e studiosi - provenienti da ogni parte d’Italia, i cui Atti - una ventina, tutti lodevolmente pubblicati dalla Regione Piemonte: cosa ora - *migrantibus instantibus* - del tutto impensabile - si possono trovare ancora oggi nelle biblioteche delle più rinomate università italiane ed europee (Oxford, Cambridge, Sorbona, Salamanca...).

Poi, con la crisi economica e l’avvento di questi migranti tanto graditi a molti uomini di cultura radical-chic, il deserto e il buio più totali e desolanti! Innumerevoli le benemerite associazioni ben radicate nel tessuto culturale torinese che in questi ultimi terribili anni - per mancanza di contributi pubblici e privati - sono state costrette a chiudere i battenti o stanno per chiuderli (come la nostra gloriosa AICC torinese, a detta dei funzionari apicali dell’Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte di quei “formidabili” anni: “l’associazione culturale di medie dimensioni più importante della Regione”).

Spiace dirlo: i soldi per i migranti si trovano sempre - 10 miliardi in pochi anni: una enormità e una follia, non evangelica!, per una nazione in bancarotta come l’Italia, cui si chiede quotidianamente di ridurre drasticamente e *quam citius* il proprio elefantiaco debito pubblico - ma per la cultura e per la Scuola non più!

In questa “terza età” della mia vita - come ben sapete - ho ritenuto mio dovere di uomo di cultura e di cristiano dedicare tutte le mie forze ed energie (anche economiche!) alla promozione della conoscenza delle radici cristiane e umanistiche dell'Europa (convinto di quanto sia, in questi anni di crisi - e non solo economica -, indispensabile e urgente conoscere e far conoscere i valori culturali, morali, spirituali fondanti la nostra civiltà occidentale, proprio per poterci risollevare - sempre che sia ancora possibile, ma... *extrema experiri oportet!* - da questa crisi e per poter meglio dialogare con culture così diverse e lontane dalla nostra come quella islamica, con cui - volenti o nolenti - dobbiamo fare i conti) attraverso l'ambizioso progetto editoriale di una collana internazionale di testi patristici ed umanistici CORONA PATRVM ERASMIANA, edita dalla prestigiosa Casa Editrice Loescher.

Bene! Se non fosse stato per la generosità di un mio ex-allievo, il prof. Edoardo Rapalino, e per la lungimiranza dell'allora Vescovo di Rotterdam, mons. Adrianus van Luyn, che dieci anni orsono sponsorizzarono - “a scatola chiusa”, sulla fiducia! - questo ambizioso e costosissimo progetto editoriale, rispettivamente con una donazione di 50.000 e di 40.000 euro, questa benemerita e importantissima intrapresa culturale non sarebbe neppure iniziata (e cito pubblicamente questi casi non solo per dovere di imperitura gratitudine ma anche per denunciare il comportamento, specularmente opposto, gretto, miope, diffidente di tanti “amici”, “estimatori”, enti pubblici, fondazioni bancarie, uomini di Chiesa e delle istituzioni politiche e scientifico-culturali che continuano a tenere il loro catulliano *sacculus* ermeticamente chiuso e sigillato, e a non fidarsi di questo progetto editoriale... anche a “scatola aperta” (nonostante, cioè, la dimostrazione “plastica” che non si è trattato, e non si tratta, di un progetto utopistico e velleitario ma di una iniziativa “concreta” di altissimo spessore e prestigio scientifico-culturale, feconda di messi e di risultati promettenti, ben al di sopra di ogni più ottimistica aspettativa e previsione).

E adesso che - dopo nove, lunghi anni, non mesi!, di laboriosissima e impegnativa, anche economicamente, “gestazione” - si sono pubblicati - con il giudizio oltremodo lusinghiero di ben tre amplissime recensioni di piena pagina su IL SOLE 24ORE - i primi sei splendidi volumi (di una “suntuosa edizione” ha parlato il grande Massimo Firpo nella sua recensione ai due volumi dei *Colloquia* erasmiani) e siamo stati costretti ad andare alla ricerca di nuovi fondi per garantire continuità e futuro all'opera intrapresa con così promettenti risultati iniziali, questa è stata l'accoglienza che le istituzioni interpellate hanno riservato ai due “cirenei” Uglione e Riccardi: gli enti pubblici (Regione Piemonte e Città di Torino) ci hanno subito “stoppato” affermando di avere le casse vuote (ma non per i migranti e i rom, naturalmente) e dirottandoci verso le fondazioni bancarie. Queste ultime, a loro volta, ci hanno risposto che ci sono “ben altre

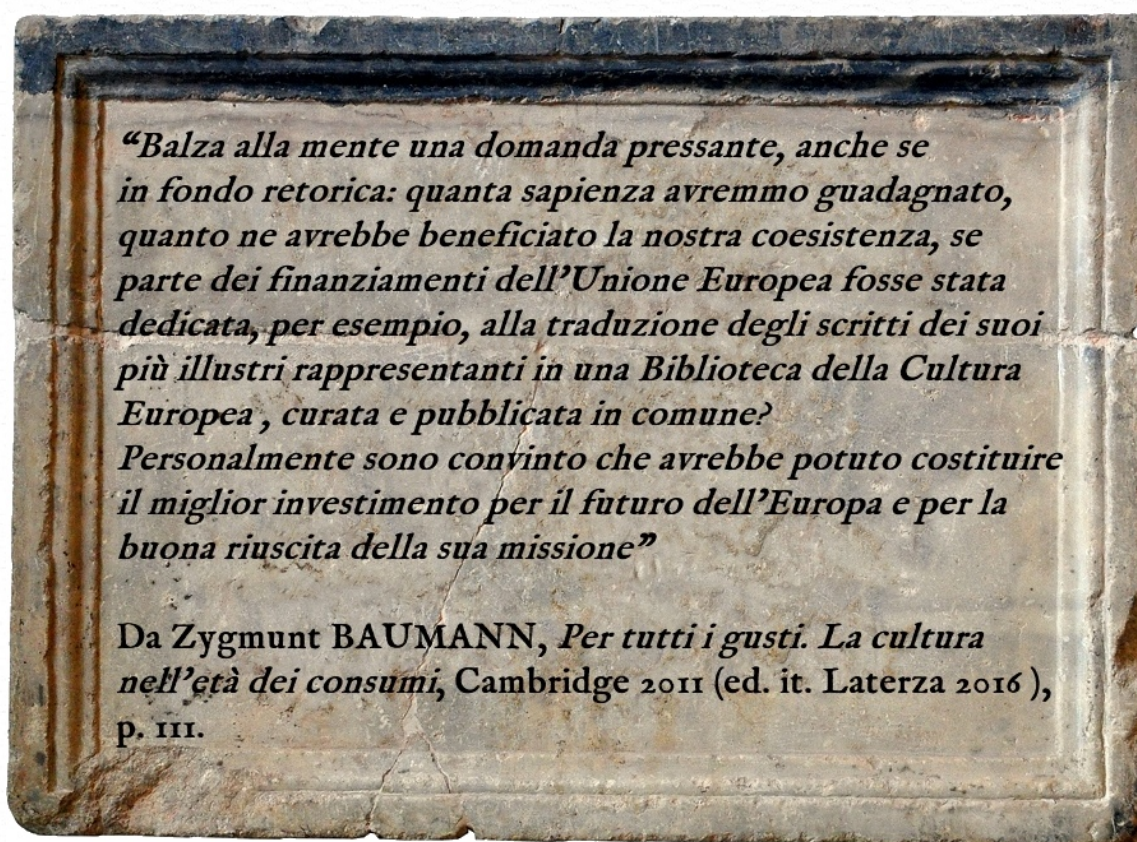
emergenze” (tra queste, ovviamente *in primis*, l'accoglienza e l'assistenza ai migranti: come vedete, sempre la solita antifona, uguale e prevedibile) e solo dopo lunghe, estenuanti discussioni e trattative siamo riusciti a strappare qualcosa che rappresenta pur sempre, in proporzione, “le briciole delle briciole delle briciole” di quanto esse spendono per i soliti, onnipresenti, “invadenti” (in tutti i sensi!) migranti...

Per non parlare della CEI, la prima che dovrebbe in teoria essere favorevolmente e benevolmente attenta e interessata ad un simile progetto editoriale e che, invece, è da tre anni che “ci tiene sulla corda” con la prospettiva di una sponsorizzazione della CPE che vedo sempre più evanescente e problematica... Eppure è proprio di queste settimane la notizia (“terrificante”, l’ha definita un mio carissimo amico e collega, che dal prossimo anno non verserà più - dopo questa notizia - il suo 8 per mille alla Chiesa Cattolica, seguendo in questo l’esempio di milioni di cattolici: solo nelle dichiarazioni dei redditi / anno 2016 - le ultime di cui abbiamo dei dati disponibili - si sono dovuti registrare 2 milioni di firme in meno, rispetto agli anni precedenti, *pro* 8 per mille a favore della Chiesa Cattolica) che la medesima CEI destina ogni anno circa un terzo dell’8 per mille (300 milioni) all’accoglienza/assistenza ai migranti! Ma non aveva la CEI, fino a poco fa, un suo “progetto-Cultura”? Non è che i fondi destinati a questo progetto sono stati per caso dirottati, dalla nuova presidenza francescana, verso altri lidi (è proprio il caso di dire) “migratori”?

7. Come comprendete anche voi, si tratta del classico serpente che si morde la coda: l'Europa avrebbe bisogno più che mai di riscoprire la sua cultura, a tutti i livelli, per rispondere alla sfida epocale che l'attende, ma la promozione di questa cultura (per carità - diciamola tutta - obliata, negletta, snobbata, ignorata, talora addirittura masochisticamente disprezzata - dagli stessi europei, sempre più “sazi e disperati”: card. Biffi) è di fatto ostacolata e resa impossibile proprio dalle spese esorbitanti destinate dalla medesima Europa, “affamata” di cultura, all'accoglienza-assistenza indiscriminata e incontrollata proprio di quei migranti, in gran parte di fede e cultura islamica, che le daranno tra qualche anno (e neanche troppo lontano) il definitivo e letale colpo di grazia! Più serpente “caudofago” di così...! In altri termini - ecco la drammatica contraddizione! - proprio quei Talebani cristiani (un ossimoro!) che fanaticamente vorrebbero destinare, in nome dei principi evangelici, tutti i fondi a disposizione all'accoglienza / assistenza dei migranti (molti dei quali - non mi stanco di ripetere, anche andando contro il “politicamente corretto” - islamici, quindi ideologicamente ostili e refrattari alla cultura/civiltà cristiana e, pertanto, ben diversi dai sovente impropriamente citati Barbari venuti a contatto con il decadente Impero Romano, di cui adottarono subito la lingua, la cultura, la religione, il diritto, il sistema amministrativo, ecc.: in quest'ultimo caso, ci troviamo di fronte ad un esempio di possibile, feconda - e storicamente realizzata - integrazione, nel primo caso, invece, di integrazione

“realisticamente” impossibile), a scapito anche di quei fondi che si potrebbero (e dovrebbero!) destinare alla promozione culturale, non si accorgono purtroppo - accecati come sono dall’imperante ideologia “buonista” e pseudo-evangelica - che, così facendo, non faranno altro che favorire, accelerare, rendere irreversibile e irrimediabile la fine della nostra Europa cristiana. Per parafrasare Tacito: *solitudinem faciunt, “evangelicam hospitalitatem” appellant!*

Ma mi accorgo che sto rischiando di scrivere una... “lettera enciclica! Mi fermo qui, ripromettendomi - se del caso - di scriverla, questa “enciclica”, in futuro, in maniera più articolata, documentata e completa, magari come... STRENNA DI FERRAGOSTO / 2020!



CONSIGLI PER L’USO DELLE PRESENTI LITANIE

Queste LITANIAE SANCTORUM PRO MIGRANTIBUS di per sé dovrebbero essere considerate e “maneggiate” per quello che sono: vale a dire, un semplice *lusus*, un parodico *divertissement* liturgico-letterario ferragostano, senza altre pretese che quella di

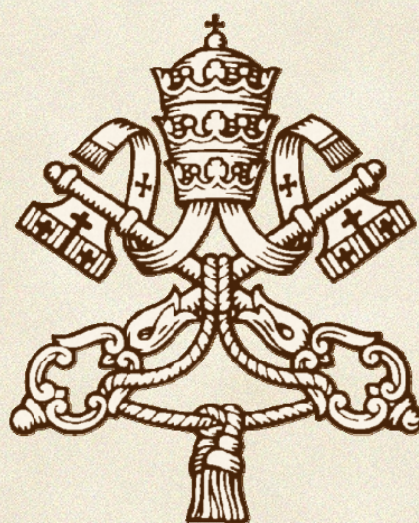
rappresentare un sonoro sberleffo “di mezza estate” nei confronti di tutti quei Talebani migrazionisti “duri e puri” che da anni ormai affliggono e tormentano, seriamente e “calvinisticamente” accigliati, tutti i santi giorni che Dio manda, le nostre povere orecchie (e non solo quelle...) con il mantra ossessivo e ripetitivo dell'accoglienza indiscriminata, “senza se e senza ma”, dei migranti, preferibilmente di fede islamica e di provenienza africana.

Per essere correttamente intese, apprezzate e “gustate” esigono ovviamente un minimo di senso critico, dell'ironia e della parodia e un minimo di conoscenze della retorica classica (trattandosi di *preces* paragonabili agli antichi *carmina* pagani preletterari, di questi esse ricalcano i caratteristici tratti formali, come gli arcaismi e la insistita ricerca di effetti fonico-ritmici, quali allitterazioni, rime, omeoteleuti, poliptoti, paronomasie), della Storia della Chiesa, della Liturgia cattolica e dell'agiografia cristiana.

Volendo, però, nulla osta che se ne faccia un utilizzo “liturgico”, ovviamente *ad usum orantis*:

- I migrazionisti “duri e puri” potranno, cioè, utilizzare tali litanie con finalità “serie”, eucologiche.
- Gli anti-migrazionisti, invece, a scopo apotropaico-imprecatorio/ deprecatorio...

In ogni caso, ad entrambe le categorie il Sommo Pontefice - a cui, com'è risaputo, stanno sommamente a cuore le sorti dei poveri migranti - ha concesso benignamente l'indulgenza plenaria, applicabile tanto ai vivi quanto ai defunti, alle condizioni stabilite dalla Chiesa (offerte e contributi alla Caritas e alle Ong *pro migrantibus, praesertim Mahometanis*).



INDULGENTIA PLENARIA

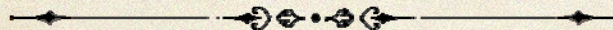
(EX DECRETO SACRÆ PAENITENTIARÆ APOSTOLICÆ)

"SANCTUS PATER FRANCISCUS, TOTIUS URBIS ET ORBIS
MIGRANTUM SUMMUS PONTIFEX ATQUE SUPREMUS
PATRONUS, OMNIBUS CHRISTIFIDELIBUS HASCE
LITANIAS DEVOTE RECITANTIBUS VEL CANENTIBUS
INDULGENTIAM PLENARIAM, TAM PRO VIVIS QUAM PRO
DEFUNCTIS, BENEVOLENTISSIME CONCEDIT"



LITANIAE SANCTORUM
PRO MIGRANTIBUS

- Kyrie eleison
- Christe eleison
- Kyrie eleison
- Pater de caelis Deus, miserere nobis
- Christe redemptor de caelis, Deus, ad terram de terraque ad caelum migrans, miserere nobis
- Spiritus Sancte, Deus, ubi vis spirans atque migrans, miserere nobis



PARS I: INVOCATIONES SANCTORUM PRISCAE AETATIS

- Sancti Maria et Joseph, “migrantium figurae”, in Aegyptum, ad Dei Filii vitam a “crudelis Herodis” (cf. hymn. ad Vesp. Epiph.Dom.) cruenta caede servandam, migrantes, orate pro nobis
- Sancte Abraham, “migrantium Patriarcha” atque “exemplar”, ora pro nobis
- Sancte Moyses, “populi electionis liberator et dux”, de terra Aegypti per Mare Rubrum ad Terram Promissionis migrans, ora pro nobis

- Sancte Ionas, per aequora migrans, a furciferis nautis in fauces ballaenae de scapha deiecte, ora pro nobis

- Sancti Pueri Innocentes, “crudelis Herodis” (cf. hymn. ad Vesp. Epiph. Domini) “mactatu” (Lucr.) e vita migrantes, orate pro nobis

- Omnes Sancti Infantes, “dias ad luminis oras” (Lucr.) migrantes, orate pro nobis

- Sancti Reges Magi, ab Orientis regalibus sedibus, stellam secuti, Bethleem, ad humillimum Regem in squalido tugurio adorandum, dorophori migrantes, orate pro nobis

- Sancte Michael Archangele, “in Infernum” ad Luciferum eiusque daemoniacam cohortem “detrudendos” (cf. preces Leonis XIII) migrans, ora pro nobis

- Sancte Gabriel Archangele, de caelis ad Mariam salutandam, salutiferi nuntii nuntiandi causa, migrans, ora pro nobis

- Sancte Raphael Archangele, de caelis ad Tobiam sanandum migrans, ora pro nobis

- Sancta Domus Lauretana, per caelum ad Italas oras mirifice migrans, ora pro nobis

- Sanctum corpus Divi Marci, “Apostoli et Evangelistae, Venetiarumque Patroni”, ab Aegypto ad nobilissimam Venetorum civitatem decorandam migrans, ora pro nobis

- Sanctum corpus Divi Augustini, “Universalis Ecclesiae praeclarissimi Doctoris”, a litoribus Afris ad nobilissimam Langobardorum Ticinensem civitatem illustrandam migrans, ora pro nobis

- Sancte Christophore, per flumina migrans, ora pro nobis

- Sancte Petre, "Apostolorum Princeps", Romam ad Romanam Ecclesiam - omnium Ecclesiarum totius orbis matrem et caput - condendam martyriumque suscipiendum migrans, ora pro nobis

- Sancte Paule, "Apostole gentium atque Magister", ad Mediterranea litora impigre et indefesse, evangelii nuntiandi causa, migrans, ora pro nobis

- Sancte Iacobe Apostole, usque ad Campum Stellae et ad "fines terrae", Mahometanos mactandi (cf. epithet. hispan. "Matamoros") causa, migrans, ora pro nobis

- Sancte Thomas Apostole, usque ad "extremos Indos" (Catull.), evangelii nuntiandi gratia, migrans, ora pro nobis

- Sancte Ignati Antiochene, Romam ad martyrium suscipiendum migrans, ora pro nobis

- Sancte Constantine, de Christiana religione bene merite, in Orientem ad Alteram Romam condendam migrans, ora pro nobis

- Sancta Helena, in Palaestinam ad Sanctam Dominicam Crucem invenientem migrans, ora pro nobis

- Sancta Aegeria, in Palaestinam ad Sancta Loca visenda migrans, ora pro nobis

- Sancte Hieronyme, in Palaestinam ad Sacras Scripturas "in Hebraicam veritatem" vertendas migrans, ora pro nobis

- Sancte Augustine, a litoribus Afris Romam Mediolanumque migrans, ad decorum cursum honorum docendi muneris explendum, ora pro nobis

- Sancti Patres Nicaenae Synodi, in Orientem a cunctis Romani Imperii regionibus migrantes, ad authenticam fidem de Filii consubstantialitate tuendam et confirmandam, orate pro nobis

- Sancte Athanasi Alexandrine, propter fidem Nicaenam in exilium migrans, ora pro nobis

- Sancte Eusebi Vercellensis, propter fidem Nicaenam in exilium migrans, ora pro nobis

- Sancte Lucifer Calaritane, propter fidem Nicaenam in exilium migrans, ora pro nobis

- Sancte Leo Magne, ad Attilam Hunnorum regem placandum migrans, ora pro nobis

- Sancte Leo III, apud Francos ad auxilium contra Langobardos petendum migrans, ora pro nobis

- Sancte Carole Magne, in Italiam ad Langobardos depellendos coronamque Sacri Romani Imperii accipiendam migrans, ora pro nobis

- Omnes Sancti Milites Crucesignati (vulgo, "Crociati") per terras aequo-
raque ad Loca Sancta liberanda migrantes, orate pro nobis

- Sancte Godefride a Bullione (sive ab Ullione) "Crucesignatorum imperator
et dux", ad Loca Sancta liberanda migrans, ora pro nobis

- Sancte Ludovice VII, "Gallorum Rex Christianissime", ad Loca Sancta
liberanda, Crucesignate, migrans, ora pro nobis

- Sancte Friderice Rubrobarbate (vulgo, "Barbarossa"), "Germanorum im-
perator", ad Loca Sancta liberanda, Crucesignate, migrans, ora pro nobis

- Sancte Richarde a Corde Leonis, "Anglorum Rex", ad Loca Sancta
liberanda, Crucesignate, migrans, ora pro nobis

- Sancte Gregori VII, apud Canossae Comitissam Mathildam migrans ad
Henricum IV, Germanorum Imperatorem, paenitentem cum Ecclesia
reconciliandum, ora pro nobis

- Sancte Gregori VII, Salernum apud Normannos in exilium migrans, propter "iustitiae dilectionem odiumque iniquitatis" (cf. epitaphium in Salernitana Ecclesia Cathedrali), ora pro nobis

- Sancte Francisce, "Italiae Patrone", ab collibus Umbris Urbem cum sodalibus migrans, Paupertatis Regulae adprobandae gratia, ora pro nobis

- Sancte Francisce Assisiensis, in Aegyptum ad Sultanum in Christianam religionem convertendum migrans, ora pro nobis

- Sancte Thomas Aquinas, "Doctor Angelice", Lutetiam Coloniamque, ad discendi docendique munus explendum, migrans, ora pro nobis

- Sancte Antoni, "Doctor Evangelice", a Lusitanis oris per Afros Italosque Patavium migrans, Christi Verbi docendi ac praedicandi causa, ora pro nobis

- Sancta Catharina Senensis, "Italiae Patrona", Avenionem, ad Romanorum Pontificum in Romanam sedem reditum flagitandum, migrans, ora pro nobis

- Sancti "Reges Catholici", Isabel et Ferdinande, ab Hispanicis finibus migrantes et adgressores Mahometanos repellentes, orate pro nobis

- Sancte Christophore Columbe, ad Americanas terras inveniendas Christique Verbum propagandum migrans, ora pro nobis

- Sancte Erasme Roterodamensis, "Europae Patrone", "Europaeique hominis" exemplar et specimen, per totam Rempublicam Litterarum Europaeam migrans adsidue, ora pro nobis

- Sancti Patres Tridentinae Synodi, Tridentum a cunctis Europae regionibus migrantes, ad Catholicam doctrinam confirmandam Ecclesiasticosque mores reformandos, orate pro nobis

- Sancte Ignati, ab Hispanicis finibus Romam migrans ad Societatem Iesu condendam, ora pro nobis

- Sancte Francisce Xaveri, e Societate Iesu, propagandae fidei causa in Asiatica litora migrans, ora pro nobis

- Sancti Christi milites intrepidi, Lepantum Vindobonamque migrantes, pugnas pugnantes ad Mahometana hostilia ac terrifica agmina, Europam Christianam adgressura, firmiter repugnanda, orate pro nobis

- Sancte Pie VI, "Peregrine Apostolice", in Austriam ad Iosephum II imperatorem placandum migrans, ora pro nobis

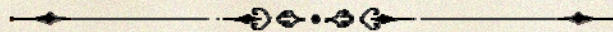
- Sancte Pie VII, in Galliam ad Napoleonem imperatorem coronandum migrans, ora pro nobis

- Sancte Pie IX, Caietam, apud Utriusque Siciliae regem, in exilium migrans, ora pro nobis

- Sancte Ioannes Bosco, "iuvenum Pater atque Magister", per Italos, Gallos, Hispanos, benefactoribus pecuniae pro iuvenibus postulandae causa, migrans, ora pro nobis

- Sancte Ioannes XXIII, "Pastor et Nauta", per Bulgaros, Turcos, Gallos, Apostolice Nunti, migrans, ora pro nobis

- Sancte Ioannes Paule II, "Iuvenum Pontifex atque pugnantissime dux", per totum orbem, evangelii nuntiandi causa, usque ad mortem impigre migrans, ora pro nobis



PARS II : INVOCATIONES SANCTORUM HUIUS VESANAE AETATIS, ADHUC VIVENTIIUM

- Sancte Pater Francisce, a Bonis Auris ad Summum Romanum Solium migrans, “migrantium Summe Pontifex atque Supreme Patrone”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, multorum populorum “Pater et Magister”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, praesertim erga migrantes “misericors et patiens”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantium sempiterno desiderio accense, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantium indigentium “sponsor perpetue”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantium “defensor” sedule, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantium periclitantium “columen”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantium per aequora errantium “fundamen”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, “terror daemonum” adversus migrantium indiscretae migrationis hospitalitatisque fautores oppugnantium, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, “consolator” migrantium adflictorum, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, “salus” migrantium infirmorum , ora pro nobis

- Sancte Pater Francisce, “spes” migrantium desperantium, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, “auxilium” migrantium miserorum, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, “refugium” migrantium peccatorum, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantibus in Italiam penetrare conantibus “ianua” semper patefacta, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantibus in Italiam introitum flagitantibus “portus” semper securus, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantibus in Italiam transeuntibus “pons” semper tutus, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantibus navigantibus “stella matutina”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantium labentium “turre eburnea”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantium decidentium “turre Davidica”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantibus egentibus “domus aurea” semper clausa, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, migrantium egenorum “advocate” sollicite, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, pro migrantibus in Italiam adventantibus omnium moenium finiumque pugnax “eversor”, ora pro nobis
- Sancte Pater Francisce, Novae Europae migratoriae in “Eurabiam” conversae principalis “artifex” et “auctor”, ora pro nobis

- Sancte Pater Francisce, Novae Europae Christianis radicibus omnino orbatae “fautor” animose, ora pro nobis

- Sancte Pater Francisce, “fornax ardens” in migrantes caritatis, ora pro nobis

- Sancte Pater Francisce, migrantibus palantibus “receptaculum” , ora pro nobis

- Sancte Pater Francisce, “dives” in omnes migrantes inopes qui invocant te, ora pro nobis

- Sancte Pater Francisce, “fons vitae” migrantibus aegrotantibus qui recurrunt ad te, ora pro nobis

- Sancte Pater Francisce, “iuvamen” migrantium qui sperant in te, ora pro nobis

- Sancte Pater Francisce, “deliciae” migrantium omnium, ora pro nobis

- Sancta Vaticana Moenia, migrantibus profugis semper praeclusa, orate pro nobis

- Sancte Cardinalis “Electrophore”, a Polonicis regionibus ad migrantibus lucem gratis restituendam migrans, malum - immo pessimum - exemplum omnibus proponens, ora pro nobis

- Sancte Cardinalis Rein-harde (seu Reginalde) Marx (nomen-cognomen omen!) ceterique Theodisci Episcopi huic Marxianae factioni faventes, consociationibus haud gubernativis (vulgo, Ong), scaphistarum nefariis consciis atque sociis, locupletissima tributa adsidue conferentes, orate pro nobis

- Sancte Galantine, “galanti” ac flagranti in migrantes amore accense, ora pro nobis

- Sancta Turba Bassottiana (vulgo, "Banda Bassotti", quod est Bassettiana), migrantium munificentissima "fautrix" indomita, ora pro nobis

- Sancti episcopi huius vesanae aetatis, humani Christianique cultus sontes immemores, pro migrantibus autem, inprovide atque incaute, largiores pecuniae largitores, orate pro nobis

- Sancti scaphistae, per aequora et litora Mediterranea migrantes "furciferi vehentes" (cf. C. Egger, Lexicon Lat. hodiernum, s.v.), haud "admirabile commercium" (cf. Antif. ad Vesp. Kal. Ian.) humanae carnis nefarie exercentes, orate pro nobis

- Sanctae Consociationes haud gubernativae (vulgo, "Ong"), per aequora Italosque portus, lucri causa, migrantes, scaphistarum nefandae "consciae et coadiutrices", orate pro nobis

- Sancta Carola, Teutonica virago, navis haud gubernativae (vulgo, "Ong") impavida "gubernatrix", migrantium per horrida aequora laborantium procax atque nefaria "servatrix", ora pro nobis

- Sancta Margarita seu Greta (vel, hypocoristice, "Gretina"), Suecica at minime "sapphica puella" (Catull.), ab Europa ad Americana litora "phaselo illo" fragili sed "navium celerrimo" (Catull.) migrans, ora pro nobis

- Sancte Dominice (vulgo, "Mimme") Lucane, "doloploke" (Sapph.) ac vaferrime migrantium "adiutor", ora pro nobis

- Sancta Boldrina, migrantium petulans ac querula "auxiliatrix", ora pro nobis

- Sancta Stephanía Praesta-Iacobina (vulgo, "Prestigiacomo"), migrantium sollers ac sedula "visitatrix", ora pro nobis

- Sancte Frater Ioannes (vulgo, "Fratoianni"), migrantium indefesse "defensor", ora pro nobis

- Sancte Gratiane De Rivo (vulgo, “Del Rio”), minime quidem gratia plene, migrantium promptissime “propugnator”, ora pro nobis

- Sancte Roberte Saviane, migrantium laborum fastidiose molesteque particeps, ora pro nobis

- Sancte Emmanuel Macroni, migrantium in Italis oris laborantium insolens et inamabilis “defensor ac vindex”, ora pro nobis

- Sancti Marce Minniti et Matthaei Salvini, migrantium implacabiles et “inlacrimabiles” (Hor.) “moderatores”, orate pro nobis

- Sancti Lucas Telesi, Conrade Formili, David Parenti, Elisabeth Gruberissa, Vaure Senensis, Petre Sansonetti, televisifici migrantium facinorosi factiosique “fautores”, orate pro nobis

- Sancta Pecunia pro migrantibus, ora pro nobis

- Sancta Pecunia pro migrantibus abundans, ora pro nobis

- Sancta Pecunia pro migrantibus superabundans, intercede pro nobis

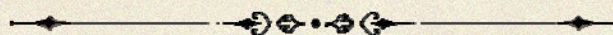
- Omnes Sancti migrantes et Mahometani Verbi apostoli et evangelistae, orate pro nobis

- Omnes Sancti migrantes ad Europam nostram delendam atque radicitus evellendam, intercedite pro nobis

- Agnus Dei qui tollis - heu ! - ob migrantes pecuniam nobis, miserere nobis

- Agnus Dei qui tollis - heu ! - ob migrantes securitatem nobis, miserere nobis

- Agnus Dei qui tollis - heu ! - ob migrantes tranquillitatem nobis, dona nobis pacem



PARS III: SUPPLICATIONES CONCLUSIVAE

- Propitius esto, parce nobis Domine
- Ab omni malo, libera nos Domine
- A benignioribus (italice “buonisti”) migrationum sine ullo discrimine ac dilectu incautis atque improvidis fautoribus, libera nos Domine
- A “furciferis” (cf. C. Egger, Lexicon Lat. hodiernum, cit.) migrantes “scaphis vehentibus” (italice “scafisti”), humanae carnis, turpissimi lucri causa, mercatoribus, libera nos Domine
- A consociationibus haud gubernativis (vulgo, “Ong”), scaphistarum nefariis consciis nec non pravis coadiutricibus, libera nos Domine
- Ab episcopis, de Christianis Europaeis radicibus ac fundaminibus neglegentibus, erga quidem migrantes nimium magnanimis et liberalibus, libera nos Domine
- A summis magistratibus publicisque moderatoribus inconsulte erga migrantes munificentissimis largitoribus, libera nos Domine
- Per mysterium mirabilis Incarnationis ac Migrationis tuae de caelis in terras, libera nos Domine
- Per mysterium gloriosae Resurrectionis ac Migrationis tuae de terra in caelum, libera nos Domine
- Peccatores, te rogamus, audi nos
- Ut nobis parcas, te rogamus, audi nos
- Ut Ecclesiam tuam Sanctam Catholicam a periculis indiscretae et immoderate migrationis praeservare digneris, te rogamus, audi nos

- Ut Europaei cultus atque humanitatis fundamina et radices a periculis et insidiis negatorum nec non radicibus eversorum praeservare digneris, te rogamus, audi nos

- Ut Domnum Apostolicum et omnes ecclesiasticos ordines in sancta religione Christianisque moribus conservare digneris, te rogamus, audi nos

- Ut omnes inimicos Sanctae Ecclesiae “foede” humiliare “pedibusque subicere” (Lucr.) digneris, te rogamus, audi nos

- Kyrie eleison

- Christe eleison

- Christe audi nos

- Christe exaudi nos



Mosaico del sec. III raffigurante il profeta Giona gettato in mare: “figura” e “typus” dei migranti gettati nel Mediterraneo, come inutile zavorra, dagli scafisti “furciferi” (cf. C. Egger, *Lexicon Lat. hodiernum*, p. 111) del XXI secolo.